

## Ucraina Congiuntura economica



**Quadro generale.** Nel corso del primo semestre 2011, l'economia dell'Ucraina ha conosciuto una crescita del **PIL del +3,8%** (nello stesso periodo del 2010 - una crescita del 6,0%%).

**L'aumento della produzione industriale** e' stato del **8,7%** (nello stesso periodo del 2010 – la crescita fu del 12,0%) in tutti i settori con l'eccezione dell'industria alimentare:

- Costruzione delle macchine: +15,8%
- Siderurgia: +15,3%
- Industria chimica e petrolchimica: +19,5%
- Industria alimentare: -6,3%
- Industria leggera: +0,2%
- Edilizia / Costruzioni: +13,6%
- Agricoltura: +3,2%

Dopo le elezioni presidenziali del febbraio 2010 le principali agenzie di *rating* hanno revisionato il livello di rischio all'Ucraina:

Agenzia Rating	Livello	Data d'assegnazione
Standard & Poor's	B+	Febbraio 2011
Moody's	B2	Maggio 2011
Fitch	B	Ottobre 2011
Sace	L3	Luglio 2011

Dopo il riconoscimento dello status di economia di mercato da parte dell'Unione Europea alla fine del 2005, continua il percorso di una progressiva integrazione dell'Ucraina nel sistema economico e finanziario internazionale. Il 16 maggio 2008 l'Ucraina e` entrata a far parte formalmente del WTO, e nel febbraio dello stesso anno si sono aperti i negoziati per la creazione di un'Area di Libero Scambio con l'UE, con relativa armonizzazione delle norme con l'UE. Per il mese di dicembre del 2011 si dovrebbe giungere alla firma del Protocollo di Associazione UE-Ucraina.

**Tasso di inflazione e tasso di cambio.** Continua la pressione al rialzo sul livello dei prezzi, alimentata dall'incremento delle spese sociali e dall'andamento del prezzo dell'energia. Di particolare impatto per la popolazione, la crescita delle spese per i servizi comunali, e delle *public utilities*, nonche' dei prezzi dei prodotti di consumo. Secondo il Comitato statale di statistica ucraino, nel primo semestre 2011 **l'inflazione** ha raggiunto il **5,9%** (nel periodo analogo del 2010 – il 3,3%). I salari nominali medi sono aumentati del 18,4 % (quelli reali sono del 8,1%).

Dal punto di vista valutario, al 30.06.11 il corso della grivna rispetto al dollaro (valuta di riferimento) e' stato di UAH 7,97 per 1 USD: praticamente non e' cambiato dall'inizio dell'anno (- 0,1%). Per quanto riguarda l'Euro, al 30.06.11 il corso del cambio e' stato di UAH 11,50 per 1 Euro; il calo della valuta locale dall'inizio dell'anno e' stato del 9,3%. Nel 2009 l'Ucraina ha ottenuto tre rate di 11 miliardi USD del prestito del FMI; la quarta rata di 4 miliardi USD prima delle elezioni presidenziali del 7 febbraio 2010 e' stata sospesa. Il 28 luglio 2010 il FMI ha approvato la prestazione di un nuovo credito FMI per l'Ucraina di 15,12 miliardi USD, di cui e' stata ottenuta la prima rata di USD 1,89 miliardi.

Si e' registrato, nel periodo di riferimento (gennaio – maggio 2011 – ultimi dati disponibili), un incremento del debito pubblico (statale + garantito dallo Stato) +6,4% (in dollari USA). E' aumentato sia il debito statale estero (+5,6%) che il debito interno (+7,8%). Il livello complessivo del debito pubblico e' stato di 57,78 miliardi di dollari, di cui statale: 43,30 miliardi di dollari. Al 31.05.11 il debito pubblico estero complessivo ammontava 36,90 miliardi di dollari (di cui: USD 24,12 miliardi - debito estero diretto + USD 12,78 miliardi – debito estero garantito dallo Stato).

La quota dei disoccupati ufficialmente registrati e' del 1,8% rispetto al numero totale della popolazione attiva; il dato sulla **disoccupazione** calcolato utilizzando la metodologia del l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e' del 9,5%.

**Commercio estero.** I dati relativi al primo semestre del 2011 confermano una crescita sia delle importazioni (+ 50,8%) che delle esportazioni (+42,5%) rispetto allo stesso periodo del 2010. Il coefficiente export/import e' del 0,86. Secondo il comitato di statistica ucraino, la bilancia commerciale e' risultata negativa nel primo semestre 2011 registrando un disavanzo di 5,51 miliardi di dollari.

Nel primo semestre del 2010 le esportazioni ucraine sono state di USD 32,84 miliardi. I principali clienti ucraini sono: la Russia (il 28,2% delle esportazioni totali), la Turchia (il 6,1%), l'Italia (il 5,4%), la Polonia (il 4,3%), la Bielorussia (il 2,9%), la Cina (il 2,8%), l'India (2,8%).

Nello stesso periodo le importazioni ucraine sono state di USD 38,35 miliardi. I principali fornitori ucraini sono: la Russia (il 39,3% delle importazioni totali), la Germania (il 7,9%), la Cina (il 7,1%), la Bielorussia (il 4,4%), la Polonia (il 3,7%), gli Stati Uniti (il 3,3%), l'Italia (il 2,2%).

E' stato registrato un notevole aumento dell'interscambio con l'assoluta maggioranza dei principali clienti / fornitori ucraini:

#### Interscambio dell'Ucraina nel primo semestre 2011

Paesi	Esportazioni		Importazioni		Saldo	Interscambio
	USD, migliaia	Var. % rispetto 2010	USD, migliaia	Var. % rispetto 2010	(export - import) USD, migliaia	(export + import) USD, migliaia
<b>Totale</b>	<b>32.843.308,40</b>	<b>42,5</b>	<b>38.352.940,10</b>	<b>50,80</b>	<b>-5.509.631,70</b>	<b>71.196.248,50</b>
Russia	9.257.188,20	61,60	15.064.969,80	60,10	-5807781,6	24.322.158,00
Germania	893.168,61	25,60	3.017.154,90	63,50	-2123986,2	3.910.323,51
Cina	920.081,10	85,70	2.711.878,10	47,70	-1791797,0	3.631.959,20
Polonia	1.411.050,60	91,00	1.409.021,90	19,60	2.028,70	2.820.072,50
Turchia	2.006.182,90	34,60	690.717,40	31,30	1.315.465,50	2.696.900,30
Bielorussia	954.841,80	19,30	1.675.801,70	87,50	-720959,9	2.630.643,50
<b>Italia</b>	<b>1.772.269,70</b>	<b>54,90</b>	<b>850.145,50</b>	<b>41,80</b>	<b>922.124,20</b>	<b>2.622.415,20</b>
Stati Uniti	550.650,90	37,60	1.250.612,40	73,50	-699961,5	1.801.263,30
Kazakistan	809.577,20	39,90	616.940,80	88,40	192.636,40	1.426.518,00
India	905.138,10	43,10	358.020,80	13,70	547.117,30	1.263.158,90
Ungheria	602.952,00	76,50	609.034,20	22,90	-6082,2	1.211.986,20
Romania	508.175,40	79,70	515.740,00	67,10	-7564,6	1.023.915,40
Francia	300.302,50	102,90	701.112,90	42,80	-400810,4	1.001.415,40
Paesi Bassi	432.809,20	78,60	511.831,60	54,30	-79022,4	944.640,80

Fonte: Il Comitato della Statistica dell'Ucraina

Nel primo semestre 2011 gli **investimenti diretti esteri** sono stati di USD 2788,2 milioni (+56,4% rispetto il periodo analogo dell'anno scorso) raggiungendo la cifra di 47205,7 milioni di dollari. Gli investitori principali sono (al 01.04.11): Cipro, Germania, Paesi Bassi, Federazione Russa, Austria, Francia, Regno Unito, Svezia, Isole Vergine (britanniche), Stati Uniti, Italia. Riguardo all'Italia e' doveroso notare che la quota reale degli IDE e' ben superiore poiche' i ns. maggiori investimenti sono stati effettuati tramite banche straniere come quelli di GRUPPO INTESA, UNICREDIT, CAMPARI; anche da parte di PMI italiane l'investimento spesso viene effettuato da filiali estere. Pertanto come viene riportato di seguito il totale degli investimenti italiani in accumulo e' stimato a circa 4,3 miliardi di \$ USA. Il clima degli investimenti continua comunque a scontare la mancanza di riforme strutturali: a conti fatti le uniche riforme realizzate negli ultimi due anni sono state quella del sistema fiscale e l'introduzione delle misure necessarie per l'entrata nell'OMC.

#### Investimenti diretti in Ucraina in accumulo al 01.04.2011 (milioni USD)

	Investimenti (milioni, USD)	%
<b>Totale</b>	<b>45602,3</b>	<b>100</b>
di cui		
Cipro	10665,0	23,4
Germania	7153,4	15,7
Paesi Bassi	4746,8	10,4
Federazione Russa	3383,3	7,4
Austria	2815,7	6,2
Francia	2399,7	5,3
Regno Unito	2318,9	5,1
Svezia	1763,1	3,9
Isole Vergine Britaniche	1403,8	3,1
Stati Uniti	1100,8	2,4
Italia	902,4	2,0
Polonia	893,2	2,0
Svizzera	863,8	1,9
Altri Paesi	5192,4	11,2

Fonte: Comitato statale della statistica dell'Ucraina

Gli investimenti esteri vengono indirizzati maggiormente nei seguenti settori:

- Industria (in modo prioritario: industria alimentare, siderurgia, industria chimica, costruzione delle macchine): 31,4%;
- Settore finanziario: 32,5%;
- Operazioni con beni immobili, affitto e servizi alle persone giuridiche: 10,9%;
- Commercio all'ingrosso ed intermediazione: 10,5%;

Fonte: Comitato statale della statistica dell'Ucraina

## Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

### Interscambio con l'Italia

Dai dati statistici ucraini relativi all'interscambio Italia-Ucraina nel primo semestre 2011 si rileva una ripresa in senso positivo rispetto al periodo analogo 2010, ma ancora lontana dai valori del 2008 (interscambio totale del USD 5,3 miliardi).

Infatti il nostro export ha guadagnato il 41,8%, mentre il nostro import addirittura il 54,9% a seguito di grossi acquisti nel settore siderurgico.

Nell'export con 850,1 milioni di \$ Usa nel primo semestre 2011 l'Italia si piazza al 7° posto tra i paesi fornitori dell'Ucraina e terzo tra i membri dell'Unione Europea con una quota del 2,3% sul totale, mantenendo le stesse posizioni, che aveva negli ultimi tre anni. Nell'import siamo al 3° posto dopo la Russia e la Turchia.

Secondo l'ISTAT italiano, nel primo quadrimestre 2011 l'interscambio commerciale Italia – Ucraina e' aumentato rispetto il periodo analogo dell'anno precedente:

Interscambio commerciale Italia – Ucraina Valori (migliaia di euro)	2006	2007	2008	2009	2010	2010	2011
						Gen. – Giu.	Gen. – Giu.
Esportazioni	1.665.332	1.965.805	2.356.465	1.183.160	1.261.125	537.083	774.990
Importazioni	2.163.478	2.386.625	2.489.136	1.081.579	2.198.021	1.103.153	1.738.800
Saldi	-498.146	-420.821	-132.671	101.581	-936.897	-566.070	-963.810
Saldi normalizzati (a),	-13,0	-9,7	-2,7	4,5	-27,1	-34,5	-38,3
Saldi (variazioni assolute)	94.570	77.325	288.149	234.253	-1.038.478	-596.155	-397.740
Esportazioni, var., %	30,0	18,0	19,9	-49,8	6,6	-4,8	44,3
Importazioni, var., %	15,4	10,3	4,3	-56,5	103,2	106,6	57,6

I principali prodotti scambiati sono:

Principali prodotti esportati e importati (valori in migliaia di euro)	2008	2009	2010	2010 Gen-Giu	2011 Gen-Giu
<b>Esportazioni (b)</b>					
141- Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	282.476	155.791	163.008	70.991	86.554
289 - Altre macchine per impieghi speciali	253.865	106.867	93.923	45.490	72.761
310 - Mobili	191.285	128.557	119.787	49.997	65.946
282 - Altre macchine di impiego generale	172.152	100.622	74.566	31.919	56.941
152 - Calzature	112.295	62.008	68.567	29.021	40.496
281 - Macchine di impiego generale	91.749	37.790	54.849	22.102	30.635
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma	33.997	25.958	33.307	15.793	20.321
271 – Motori, generatori e trasformatori elettrici, apparecchiature per la distribuzione	21.465	10.190	11.613	5.435	20.321
222 - Articoli in materie plastiche	47.217	26.870	33.017	15.513	18.340
192 - Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	158.860	1.114	14.837	451	18.117
<b>Importazioni (b)</b>					
241 – Prodotti della siderurgia	1.448.805	556.837	1.332.556	639.679	1.041.558
011 – Prodotti di colture agricole non permanenti	162.170	83.369	52.253	21.503	166.821
192 – Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	253.916	51.015	204.664	123.292	141.979
104 – Oli e grassi vegetali e animali	108.262	59.878	127.577	60.221	98.644
201 - Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	81.341	65.882	84.455	45.310	78.129
081 – Pietra, sabbia e argilla	94.240	42.325	71.410	29.751	36.496
151 – Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	76.812	44.747	63.161	31.286	36.164

161 – Legno tagliato e piallato	30.970	25.139	31.696	15.932	21.047
899 – Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte	537	1.839	55	34	16.789
242- Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	34.349	15.351	14.636	8.059	14.671

Nota: Graduatoria secondo il valore delle importazioni nell'ultimo periodo

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT,

(a) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto fra il saldo commerciale e la somma di esportazioni e importazioni,

(b) Gruppo Ateco 2007 - Graduatoria secondo l'ultimo periodo della serie,

**Andamento dell'interscambio Italo/Ucraino** 2000: 984,9 milioni dollari USA (+33%); 2001: 1244,2 (+26%); 2002: 1291,7 (+3,8%); 2003: 1913,6 (+48%); 2004: 2426,43 (+26,8%); 2005: 2924,2 (+20,5%); 2006: 3968,5 (+35,2%); 2007 : 4464,5 (+12,5%); 2008: 5343,7 (+19,7%); 2009: 2101,6 (-60,7%); 2010: 3802,6 (+80,9%).

Fonte: Comitato di Statistica dell'Ucraina

### Investimenti diretti italiani in Ucraina

In tema di investimenti diretti l'Italia e' ufficialmente al 11-mo posto tra i Paesi-investitori; al 01.04.2011 gli investimenti diretti italiani sono stati di USD 902,4 milioni (il 2,0% degli investimenti totali in Ucraina) La cifra ufficiale degli IDE italiani e' di molto inferiore a quella reale, poiche' nel settore bancario che e' stato dominante per l'Italia, alcune acquisizioni sono state effettuate tramite consociate estere es. Austria. Pertanto la cifra reale dovrebbe essere intorno a 4,3 miliardi di USD il che pone l'Italia al 3° posto tra i paesi investitori .

Investimenti diretti italiani in Ucraina per settore merceologico (milioni di dollari USA)

Attività economiche	AI 01.01.11	AI 01.07.11	Quota del settore, %
<b>Investimenti totali in Ucraina</b>	<b>44708,0</b>	<b>44753,3</b>	
Di cui:			
<b>Dall'Italia – totale</b>	<b>980,6</b>	<b>945,6</b>	<b>100,0%</b>
Di cui:			
Attività finanziaria	823,0	781,5	82,6%
Industria, di cui:	116,6	122,2	12,9%
Di trasformazioni	116,3	122,0	
Di cui			
Costruzione delle macchine	54,8	57,0	
Industria leggera	21,8	23,3	
Lavorazione legno	22,8	24,2	
Produzione prodotti minerali	9,0	9,2	
Siderurgia e lavorazione dei metalli	2,5	2,8	
Industria chimica e petrolchimica	2,7	2,7	
Industria alimentare	1,6	1,6	
Settore immobiliare	15,6	14,8	1,6%
Commercio	9,6	11,0	1,2%
Trasporto e telecomunicazioni	6,8	7,1	0,8%
Agricoltura	4,0	4,1	0,4%
Alberghi e ristoranti	3,0	3,0	0,3%
Altri tipi di attività	2,0	1,6	0,2%

Fonte: Comitato statale della statistica dell'Ucraina

Il numero delle imprese ucraine che hanno ricevuto investimenti italiani e' di 470.

**Presenza italiana in Ucraina.** Sono circa 145 le imprese italiane attive sul mercato ucraino, delle quali piu' della meta' producono in forma indipendente o in joint-venture, mentre le altre hanno una rappresentanza commerciale. Il 40% di queste è dislocato nella capitale del Paese (Kiev), il 34% nelle regioni occidentali confinanti con paesi comunitari (Uzhgorod, Lviv, Cernivtsi, Ivano-Frankivsk). Esiste anche una piccola concentrazione nella regione di Zhitomyr (il 7%). Tutte le altre società sono "distribuite" su tutto il territorio con la preferenza dell'industria leggera e lavorazione del legno (soprattutto con il sistema di lavorazione per conto terzi) a Ovest e industrie "pesanti" nelle regioni dell'Est dell'Ucraina.

Le imprese lavorano nei settori: finanziario, industriale (metalmecchanica, industria leggera, industria alimentare, ecc.), trasporti, servizi e commercio. Dal punto di vista del volume degli investimenti i settori piu' ricettivi sono: finanziario – l'84,4% costruzione delle macchine – il 5,4%, industria leggera – il 2,3%, industria del legno – il 2,2%, operazioni immobiliari e assistenza legale – il 1,5%, commercio – 1,0% gli altri settori hanno la quota meno del 1%.

Dal punto di vista del tipo di attivita', il 48% sono aziende produttive; il 29% effettuano commercio; il 23% - servizi). Nel settore bancario e' presente, e in via di progressiva affermazione, la Banca Unicredit, che ha di recente perfezionato l'acquisto del pacchetto di controllo di una Banca locale (la Ukrsotsbank). Anche Banca Intesa ha siglato un contratto per l'acquisizione di una banca ucraina (Pravex Bank) ed al momento si e' in attesa delle autorizzazioni delle rispettive Banche Centrali per il perfezionamento dell'accordo. Interessanti prospettive si registrano nella cooperazione industriale, nei settori ad alto contenuto tecnologico. Da segnalare che il gruppo Finmeccanica sta sviluppando una fitta rete di rapporti con le istituzioni ucraine nel settore spaziale, delle comunicazioni e della sicurezza. Nel 2007 la Danieli ha vinto una importante commessa per la realizzazione a Dnipropetrovsk di una acciaieria dotata di forno alimentato ad energia elettrica. Altro investimento di rilievo e' quello della Emilceramiche a Donietsk, avviato nel 2005 grazie al sostegno della Simest, e che ha visto di recente l'apertura di una seconda linea di produzione. E' invece uscito nel 2010 dal mercato Merloni, che ha ceduto ad Electrolux lo stabilimento di Ivano Frankivsk di cui era in possesso dal 2003.

Il gruppo Campari ha acquisito nel 2009 presso Odessa la cantina Odessa CJSC che produce spumante con brand ucraino (Odessa e altri) per il mercato locale.

Oltre a questi investimenti, ci sono numerosi piccoli investimenti realizzati da PMI italiane nei piu' svariati settori sia produttivi che commerciali dalla ristorazione ai servizi di consulenza, dai trasporti all'immobiliare, agenzie turistiche e viaggi, ecc.

Nel settore delle infrastrutture la "Todini Costruzioni Generali S.p.A." ha vinto nel 2011 la gara per i lavori di ristrutturazione di un tratto autostradale tra Kiev e Zhitomir di 182 km. Nel 2007 si era aggiudicata la riabilitazione di un tratto della strada tra Kiev e Chop.